

Tunnel spa, liquidazione "congelata"

La delibera è stata rinviata in attesa delle decisioni di Sviluppo Genova

Progetto
sempre
in bilico

Atteso
un incontro
in Regione

Costretta a restare ancora in vita nel suo assetto attuale. E' il destino, per certi versi paradossale, della Tunnel di Genova spa, la società costituita da Comune e Autorità portuale (al 50% ciascuno) per seguire progettazione e realizzazione del tunnel sotto il porto. Ieri, infatti, l'assemblea dei soci della Tunnel spa si è limitata ad approvare il bilancio consuntivo del 2010 della società - che si è chiuso con circa 60.000 euro di perdite d'esercizio complessive - ma ha rinviato la discussione del terzo punto all'ordine del giorno: quello con il quale il consiglio d'amministrazione proponeva la messa in liquida-

zione della società. Un rinvio deciso in seguito alla richiesta avanzata da Sviluppo Genova, visto che quest'ultima società non ha ancora deciso se rilevare o meno le quote del Comune di Genova nella Tunnel spa. «Io vorrei comunque riconvocare l'assemblea entro la fine di giugno, per prendere finalmente una decisione» spiega il presidente della società per il tunnel Giancarlo Bonifai, che da tempo sollecita le istituzioni locali a decidere se intendono portare avanti o meno il progetto di realizzazione dell'opera infrastrutturale. Ma questa decisione continua ad essere rinviata. Sviluppo Genova, dopo che, molti mesi fa, era stata avanzata l'ipotesi di un suo ingresso nella Tunnel spa, al posto del Comune, non ha ancora preso una de-

cisione in merito, limitandosi a prendere atto, qualche settimana fa, dello studio di fattibilità e sostenibilità economica dell'opera. E l'incontro che si è svolto nei giorni scorsi in Regione fra rappresentanti di Sviluppo Genova e del governo regionale, non è stato decisivo anche perché mancavano i rappresentanti dell'Autorità portuale. In attesa che sia riconvocato questo incontro allargato, quindi, ogni decisione di Sviluppo Genova resta congelata e la società per il Tunnel è costretta a restare in vita così com'è adesso, anche se il consiglio comunale ha già deciso formalmente di vendere le sue quote di partecipazione nella società. Una vicenda quasi surreale, di scelte non fatte.

[a.c.]